Valcareggi, Bravi e il professor Alicicco si sono incontrati col centravanti

Per superare la crisi Pruzzo è convinto che basterà un gol

Probabile rientro di Giovannelli al posto di Borelli, con Di Bartolomei più avanzato - Cordova con l'Influenza - Lovati apporterà due cambiamenti: Martini per Tassotti e D'Amico per De Stefanis

ROMA — Ripresa della preparazione delle due romane, piuttosto intensa, in vista degli impegni di domenica prossima. La Roma sarà in trasferta a Bologna, la Lazio giocherà all'«Olimpico» con la Fiorentina di Paoletto Carosi, ex allenatore della primavera e scopritore di talenti come Giordano, Manfredonia, Agostinelli, Ferretti ecc. La prestazione non certo esaltante di Pruzzo contro il Napoli, ha suggerito a Valcareggi, Bravi e allo stesso medico sociale, prof. Alicicco un incontro col giocatore. Il «vertice» era chiaramente inteso a trovare una spiegazione plausibile del perché il centravanti non stia rendendo secondo il suo valore. Ovvio che la cifra spesa (quasi 3 miliardi) per l'acquisto abbia spinto i dirigenti a far pressione sullo «staff» tecnico. Ebbene, nel corso dell'incontro di ieri alle Tre Fontane, non è che si sia fatta molta luce.

Valcareggi ha minimizzato le cose: «*Non mi pare esista un caso. Sono convinto che il ragazzo sta attraversando un periodo poco fortunato. Vedrete che quanto prima rivedremo il vero Pruzzo*». Bravi ha fatto eco all'allenatore in prima: «*Credo che non ci sia nulla di preoccupante nel giocatore. Penso soltanto che sarà questione di tempo. Ci vuole pazienza*».

Ben più esplicito è stato, invece, il centravanti, al quale va riconosciuto la grande onestà e l'obbiettività della sua autoanalisi. Ecco quanto ha sostenuto Pruzzo: «*Io sono convinto di non star rendendo come quando ero a Genova. Non riesco a capire se si tratta di un fatto atletico o psicologico, so soltanto che questo stato di cose non mi va bene. Sono, però, altrettanto convinto ch la risposta verrà soltanto dal campo*». Pruzzo ha poi continuato: «*Ho letto, dopo l'incontro col Napoli, una serie di giudizi critici che mi stanno pure bene, ma non concordo con chi ha voluto sfoderare toni da libro cuore. Io sono un professionista serio, debbo cercare di trovare le ragioni vere della mia momentanea crisi. Se non facessi così vorrebbe dire che cercherei di nascondermi dietro ad un dito. Spero soltanto di poter dare fin da domenica una risposta liberatrice: il gol*».

Dan canto suo il medico sociale, prof. Ernesto Alicicco, è stato categorico: «*Non credo si possa parlare di crisi fisica. Io credo si tratti soltanto di un malessere di natura psicologica, dovuto al fatto che non riesce a segnare. E sono convinto che l'unica terapia sia proprio segnare presto un gol. Dopo vedrete che Pruzzo non avrà più motivo di essere scontento di se stesso*».

Intanto, per quanto riguarda la formazione che incontrerà in trasferta il Bologna, dovrebbe esserci un cambiamento. Dovrebbe rientrare Giovannelli che ha scontato la squalifica, con l'esclusione di Ugolotti. In parole povere, una Roma ad una sola punta, anche se Di Bartolomei potrà assumere un ruolo più avanzato. In questo caso uscirebbe Borelli. Intanto Rocca è in preallarme per la convocazione nella «Sperimentale» azzurra che incontrerà l'URSS.

Per quanto riguarda la Lazio, c'è da registrare che Cordova lamenta l'inizio di una influenza. Forse «Ciccio», bombardato subito da una terapia d'urto, ce la farà a guarire. Lovati apporterà sicuramente cambiamenti alla formazione, anche se la mancanza del portiere Galli e del centravanti Sella nelle file della Fiorentina, lo dovrebbe favorire alquanto. E' comunque deciso a far rientrare Martini e D'Amico al posto di Tassotti e De Stefanis, mentre Viola verrà confermato. Fa piacere che Fernando abbia convinto il tecnico che, è bene ricordarlo, lo volle a suo tempo alla Lazio ma incontrò l'ostruzionismo di Vinicio. Oggi nuovo allenamento al «Maestrelli».

FIRENZE — Grazia Pinna, 36 anni, nata a Cagliari ma da 15 anni residente a Campi Bisenzio, presso Firenze, sarà, da sabato, la prima donna arbitro di calcio. Vedova con due figli, Sonia di 15 anni e Omar di dieci, la signora Grazia Pinna — che ha praticato molti sport — aveva gestito un bar di proprietà del marito, a Campi Bisenzio, poi, nel settembre scorso, l'ha ceduto. Durante la gestione del locale era stata presidente di una società sportiva. Negli ultimi anni si è dedicata con impegno ad una specifica preparazione nel settore del calcio non dimenticando, oltre ai regolamenti, la parte atletica e sabato esordirà dirigendo un incontro di calcio fra squadre giovanili del campionato UISP (e precisamente il Fiorenza e il Colonnati, che giocheranno a Firenze nel campo «Il Barco») per poi accedere, eventualmente, ad altre categorie. Arbitrerà in completa tenuta «nera» in calzoncini Si augura che, dopo l'UISP, anche la Federalcalcio dischiuda gli stadi alle donne-arbitro. Nella foto: **Grazia Pinna**

Torneo UISP calcio Giuseppe Di Vittorio

ROMA — Sono aperte le iscrizioni al 7. Torneo di Calcio «Giuseppe Di Vittorio», organizzato dall'UISP di Roma e riservato alle Categorie Amatori sabato e domenica, «Under 21» e «Allievi». Le iscrizioni si chiuderanno il 28 febbraio. Per informazioni rivolgersi al Comitato Provinciale UISP - V.le Giotto 16 - Telefoni: 578395/5741929 ore 9/13 e 17/20 con esclusione del sabato pomeriggio.

Comincia oggi la rassegna del calcio giovanile internazionale

Fiorentina-Wisla apre il Torneo di Viareggio

Sedici le partecipanti fra cui la squadra cinese dell'Hopei e il Città del Messico — Tra le formazioni italiane il Milan sei volte vincitore

Dal nostro inviato

VIAREGGIO — Il torneo internazionale di calcio «Coppa Carnevale» festeggia oggi i suoi trentun anni. E il festeggia con la partita Fiorentina-Wisla di Cracovia che avrà inizio alle ore 15 e sarà diretta dall'arbitro Casarin. Un torneo, quello organizzato dal Centro Giovani Calciatori, che non ha bisogno di incenso poichè in questi trentun anni (la prima edizione risale al 1949 con la partecipazione di 10 squadre) si è dimostrato sempre valido: è un torneo che qualcuno, giustamente, ha definito un mini-campionato del mondo per squadre di club. Infatti, sulla passarella dello Stadio Dei Pini, immerso nella pineta di Levante, sono sfilati in giovane età molti fra i migliori calciatori del mondo e vi hanno partecipato le società più prestigiose del continente. Alla manifestazione, che rientra nel quadro del Carnevale di Viareggio (iniziato domenica scorsa con la sfilata dei carri lungo la passeggiata a mare) hanno preso parte infatti giocatori del calibro di Milutinovic, Albertosi, Seeler, Varga, Mazzola, Trapattoni, Fontaine, Radice, Ghezzi, Corso, per non parlare dei fratelli Baresi, di Rocca, Giordano, Bettega, Zaccarelli per cui il «Viareggio» ha assunto una importanza non indifferente per le stesse società. Si tratta di una «vetrina» importante non solo ai fini del mercato ma anche perchè i partecipanti hanno l'occasione di incontrare avversari che parlano una lingua diversa, che praticano anche un modulo di gioco diverso.

Lo scorso anno, per celebrare il 30°, gli organizzatori riuscirono ad assicurarsi la presenza della rappresentativa di Pechino. Quest'anno la Cina Popolare sarà rappresentata dall'Hopei. Ma la novità di questa trentunesima edizione sono i rappresentanti di Città del Messico, una compagine che ha già raccolto numerosi allori partecipando a tornei giovanili. Quest'anno, purtroppo, non sarà presente il Dukla di Praga, uno dei mattatori del «Viareggio» (i cecoslovacchi hanno vinto cinque edizioni). In compenso ci saranno Milan e Fiorentina, due squadre che spesso si sono imposte ed hanno sempre offerto delle buone prestazioni. Il Milan se non andiamo errati, ha vinto per ben 6 volte il torneo versiliese. E anche in questa edizione la squadra «rossonera» si presenta con una formazione molto agguerrita, in grado di assicurarsi il successo finale. Insomma, esistono tutte le prerogative affinchè la 31. edizione del «Viareggio» offra uno spettacolo di buon livello tecnico e spettacolare.

Come abbiamo accennato sarà la Fiorentina, incontrando i polacchi del Wisla, ad aprire la manifestazione. E' toccato ai viola in quanto vincitori della scorsa edizione. La partita sarà trasmessa in TV. (inizio ore 14,45) sulla rete 2. La manifestazione inizierà alle 14 con la sfilata delle 16 squadre partecipanti (che sono state divise in quattro gironi: le prime due di ogni girone, parteciperanno agli ottavi di finale), mentre il terzino del Milan, Aldo Maldera, leggerà il giuramento. Come prevede il calendario le partite della fase eliminatoria (il torneo si concluderà lunedì 26 febbraio) saranno giocate su numerosi campi della Toscana. Il programma di domani è il seguente. *Viareggio:* Città del Messico-Roma; *La Spezia:* Inter-Beograd; *Donoratico:* Napoli-Pistoiese; *Sarzana:* Milan-Celtic; *Rosignano Solvay:* Vicenza-Atletico Madrid; *Livorno:* Juventus-Hopei; *Villafranca:* Perugia-Rijeks.

Loris Ciullini

Dopo l'incontro con l'on. Evangelisti

Campana d'accordo sul nuovo status del calciatore

I problemi della sistemazione degli allenatori

ROMA — Si sono iniziate ieri mattina a Palazzo Chigi le consultazioni da parte della Commissione presieduta dall'on. Evangelisti, programmate per mettere a punto il progetto sulla nuova regolamentazione del rapporto fra atleti professionisti e società sportive, in parole povere lo status del calciatore.

Il progetto, espresso in un disegno di legge, che dovrà essere sottoposto al vaglio del governo e all'approvazione da parte del Parlamento, definendo l'atleta professionista «lavoratore autonomo coordinato» con il suo datore di lavoro (la società) sostituisce, per quanto riguarda i calciatori, il vincolo con il contratto a termine (da un minimo di un anno ad un massimo di cinque con applicazione graduale, che si completerà nel 1984) e, sempre per quanto riguarda il calcio, abolisce il settore semiprofessionistico, impone alle società di darsi un assetto di società anonime o a responsabilità limitata, ridimensiona il cosidetto calcio-mercato e intende evitare che il football italiano debba rispettare in maniera categorica le norme CEE sull'apertura delle frontiere.

E' stato quindi abbastanza naturale che il preponderante riferimento al calcio, risultante nella «bozza» di progetto, abbia indotto la Commissione a consultare per primo l'avv. Campana, presidente dell'AIC (Associazione italiana calciatori), assistito dal segretario Pasqualin.

Al termine del colloquio con Evangelisti, Campana ha dichiarato ai giornalisti che «*in linea generale si tratta di un provvedimento legislativo che ci soddisfa perché finalmente si fa una legge sullo sport e che riguarda soprattutto il calcio*». «*Resta* — ha continuato — *la nostra attenzione critica sulla definizione giuridica dello sportivo professionista e quindi del calciatore. Noi, comunque, dovevamo accertare che il progetto prevedesse per il calciatore tutti quei riconoscimenti spettanti al lavoratore subordinato come l'assistenza previdenziale e l'indennità di fine carriera*».

Campana, quindi, dopo avere rilevato che il periodo di transizione di cinque anni per l'abolizione del vincolo è sufficiente per l'assestamento dell'istituto del contratto a tempo determinato, ha detto che il progetto di legge, che riguarda atleti legati da contratto, fa riferimento all'autonomia delle singole federazioni. «*Sarà dunque importante* — ha aggiunto — *la fase nella quale dovremo concordare con la FIGC alcune norme di attuazione della legge*».

In merito al pericolo che prolifichino in futuro agenti di collocamento dei giocatori, Campana, dopo avere accennato che il sindacato potrà fare un controllo, ha detto: «*Gli organici delle società oggi sono pletorici perché inseriti nella voce bilancio. Un domani non ci sarà pericolo di disoccupazione maggiore, perché c'è già una frangia di giocatori non a posto. Ci sarà semmai una valorizzazione dei giocatori. E in ogni caso pretenderemo sempre il minimo di stipendio*». Quanto al rischio dell'indebolimento dei piccoli club (il giocatore più bravo sarà sempre spinto ad andare nella grande società), Campana ha ipotizzato che la Lega potrebbe studiare dei correttivi ed ha rilevato che «*si fanno squadre tecnicamente valide anche con elementi sottovalutati da grandi società: vedi Perugia. Anche sui "vivai"* — ha concluso Campana — *ci sarà molto da discutere*».

Dopo Campana l'on. Evangelisti ha ricevuto la rappresentanza dell'Associazione Italiana Allenatori di Calcio (AIAC), composta dal presidente Franco Zani e dai consiglieri Pasero, Ferrari e Banchetti. «*Il nostro problema* — aveva detto Zani, prima di essere ricevuto dalla Commissione — *è inverso a quello dei calciatori: noi vorremmo potere chiedere il vincolo*». In realtà un passo in avanti l'AIAC lo ha fatto con il progetto di legge che prevede la possibilità per un allenatore di stipulare un contratto (il cui «fac simile» sarà concordato tra AIAC e FIGC) da uno a cinque anni: «*Quando finora si poteva fare soltanto un contratto annuale*».

Poco prima delle consultazioni pomeridiane, il professor Zotta, componente della commissione interministeriale, ha lasciato intendere che la nuova formulazione dello status giuridico dell'atleta professionista, può consentire al calcio italiano di eludere la norma CEE sulla libera circolazione dei calciatori perché «se si applicano statuti riguardanti il lavoro autonomo, non entrano nel merito quelli che interessano il lavoro subordinato».

Tutti i migliori (tranne Mennea e Ortis) in gara da questa sera

Sara Simeoni e Franco Fava agli assoluti «indoor» di Genova

Nella velocità si attendono conferme da Grazioli e da Zucchini - Nel salto in alto lotta aperta tra Bruni Di Giorgio e Raise - In gara Grippo e Buttari

Dalla nostra redazione

GENOVA L'atletica di alto livello torna nel Palasport genovese che oggi e domani ospiterà gli «assoluti» di atletica al coperto. Quest'anno si festeggia il decennale, con la partecipazione dei migliori atleti italiani.

Si fa prima ad indicare gli assenti da Mennea che non gradisce questo tipo di attività, al mezzofondista Ortis che è impegnato all'estero. Gli altri hanno fatto sapere che ci saranno tutti: anche Fava che farà i 3000 m. e Sara Simeoni, non perfettamente a posto fisicamente, eppure come sempre pronta per confermare le sue doti, non solo atletiche ma di carattere.

Sul piano tecnico le attese più vive sono per la prestazione del salto in alto che vedrà di fronte il neo-primatista indor, Bruno Bruni, l'ex-primatista Oscar Raise e il bravissimo Massimo Di Giorgio Bruni proprio la settimana scorsa, su questa stessa pedana, ha stabilito con 2,26 il nuovo record italiano strappandolo a Oscar Raise, il quale ha già anticipato il suo desiderio di «vendetta», e assicurato una battaglia lunga e equilibrata anche se sabato ha saltato solo 2,16. Massimo Di Giorgio è accreditato di un ottimo 2,23 ottenuto pure sabato a San Sebastiano.

Le due giornate del campionati avranno però anche altri stimoli, in particolare per alcuni atleti che vorranno saggiare la propria condizione in vista di un altro impegnativo appuntamento, quello di fine mese per gli europei indoor a Vienna. E' il caso, oltre ovviamente a Sara Simeoni, di Carlo Grippo che ha già avuto un positivo esordio, ed anche di Buttari, nei 60 ostacoli, mentre nella velocità si attendono conferme da Grazioli e da Zucchini.

Nelle due giornate le gare inizieranno alle 16 e proseguiranno sin quasi alle 18 per poi riprendere alle 20 circa e proseguire sino alle 23. Si spera in una cornice di pubblico rispondente al livello della manifestazione. Ma l'atletica, si sa, non muove il tifo vociante e molto spesso poco competente: la FIDAL ha comunque compiuto un notevole sforzo mettendo a disposizione dei giovani e delle scuole 4 mila biglietti a duecento lire. Potrebbe essere un'occasione anche per gli insegnanti di educazione fisica per accompagnare le scolaresche e svolgere un'azione promozionale.

s. v.

Grande Moser, bravo Gimondi, ma attenzione alla coppia Peffgen-Fritz

Due tedeschi hanno le «chiavi» della Sei Giorni

Non si vince senza il loro benestare - Camerieri veloci come i ciclisti - Bambini entusiasti - Presentata la Inoxpran di Boifava

Dalla nostra redazione

MILANO — Quando si dice che nella «Sei Giorni» non mancano i pezzi di bravura, le prestazioni di valore mondiale, si dice la verità. Sbaglia chi giudica questa manifestazione con malcelata sufficienza, chi non sa cogliere gli aspetti atletici dell'avventura, chi snobba, chi crede che il tutto sia una esibizione folcloristica o pressappoco. Vedere per credere il tempo realizzato da Moser nel chilometro lanciato: un minuto e dieci centesimi alla media di 59,900. Erano quasi le due di notte, gran parte del pubblico aveva già lasciato il palasport e in pochi hanno assistito ad una prova spettacolosa, hanno visto un Moser scatenato. Quattro giri del tondino, due tirati da Pijnen (il socio di Francesco) poi l'azione folgorante del trentino, un'azione composta, potente, impressionante, come dimostra il risultato.

Il Moser dei sessanta orari incantava i tecnici e ribadiva la volontà di vincere per la terza volta la «Sei Giorni» milanese. Ma anche Moser non potrà fare i conti senza l'oste, dovrà battere Gimondi e Sercu, dovrà ottenere il lasciapassare degli specialisti, in particolare quello Peffgen-Fritz che si sono affacciati decisamente assumendo il comando all'inizio della

● FRANCESCO MOSER

quarta riunione.

C'è anche la «Sei Giorni» dei camerieri, degli uomini che lavorano al ristorante del «parterre» portando piatti di tortellini, di spaghetti, di lasagne ed altro con una velocità degna di citazione. Si muovono dribblando chi ostacola loro il passo, vanno e vengono dalla cucina centinaia di volte e quando terminano l'esercizio sono stanchi come i ciclisti, se non di più. C'è la «Sei Giorni» dei bambini, tanti bambini che nel pomeriggio incitano i campioni, vuoi gridando, vuoi agitando numerosi cartelli, bambini delle scuole elementari e delle medie cui l'Organizzazione concede l'ingresso gratuito.

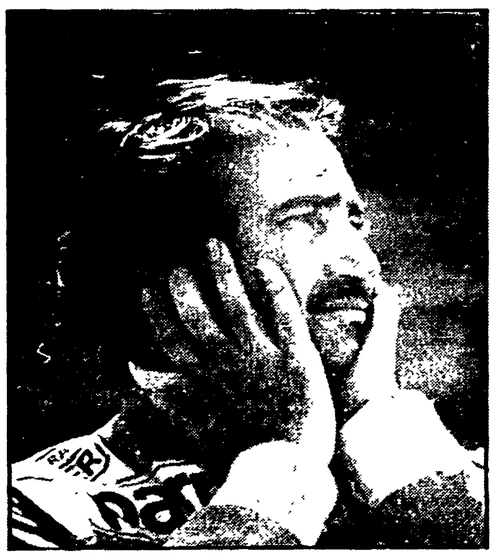
C'è la «Sei Giorni» dei dilettanti, due «Sei Giorni»: uina per gli juniores nella quale tengono banco Migliori-Brunelli e una per la categoria superiore che presenta in testa Bidinost-Bincoletto. E sono battaglie fin troppo infuocate. Il «parterre», l'interno pista, è anche luogo di contatti e di presentazioni. Ieri sera Davide Boifava (il bresciano che ha smesso di correre per assumere l'incarico di direttore sportivo) ha allineato le forze dell'Inopran. Si tratta di vecchie conoscenze come Battaglin, Santambrogio, Foresti, Vanzo, Pugliese, Magrini, Mantovani e di esordienti che rispondono ai nomi di Leali, Bracchi, Berto, Moro e Sigurotti. Le speranze di distinguersi, di ottenere un bilancio di qualità, di lanciare qualche ragazzo dell'ultima leva, sono fondate. E dietro le quinte c'è Giorgio Albani nelle vesti di prezioso consigliere.

La giostra dei professionisti comincia ad entrare nelle fasi calde, e si notano sintomi di stanchezza. Sercù, dopo aver smaltito la faringite, lamenta disturbi intestinali, ma non dà importanza al malessere: qualche pillola, qualche spremuta di limone, e via! Sercu torna sulla cresta dell'onda insieme al bravo Gimondi. I due spodestano Peffgen-Fritz all'ora di cena, poi Moser recupera aggiudicandosi la gara dietro Derny davanti a Gimondi. E' una disputa che accende le opposte fazioni.

Mike Bongiorno, presentatore dello spettacolo di arte varia, continua a raccogliere fischi. Nell'intermezzo dilettantistico cade il danese Sorensen che viene ricoverato all'ospedale per trauma cranico. I feriti delle piccole Sei giorni non si contano più. E vediamo cosa esprime il tabellone della mezzanotte dopo un'americana seguita dal clamore di dodicimila spettatori. E' una gara in cui Gimondi e Sercu conquistano un giro, e con questo vantaggio il bergamasco e il belga vincono la tappa e si portano al vertice della classifica. Secondi Moser-Pijnen, terzi Peffgen-Fritz, quarti Clark-Allan, e si riprende a discutere, a pronosticare, a fantasticare.

Gino Sala

Multato Regazzoni



ZURIGO — Clay Regazzoni è stato condannato al pagamento di una multa di 1.500 franchi svizzeri (più di 700 mila lire) per un'infrazione al codice della strada commessa più di due anni fa: aveva effettuato un sorpasso a destra sull'autostrada Zurigo-Chur.

Il pilota si era rifiutato di conciliare e aveva presentato ricorso avverso la sentenza di prima istanza, ma la corte suprema di Zurigo gli ha dato torto. Nella foto: **Regazzoni.**

Serie B: i friulani e i sardi hanno dominato l'«andata»

Udinese: vento in poppa Cagliari: avanti adagio

Nella lotta per il terzo posto guadagnano terreno il Pescara, il Monza e il Lecce - Affonda invece la Nocerina

L'Udinese soffia proprio sul traguardo del girone d'andata del campionato di serie B il primato in classifica al Cagliari confermando d'essere fra le migliori compagini della serie cadetta e, in questo momento, quella che ha raggiunto il miglior rendimento (tre vittorie nelle ultime tre partite, due delle quali in trasferta). Può darsi che anche per le zebrette friulane venga qualche domenica difficile ma sta di fatto che la squadra di Giacomini ha ormai un piede in «A» e che ben difficilmente potrà fallire l'obiettivo. Quanto al Cagliari, che è riuscito ad arrivare al giro di boa del torneo senza sconfitte (in ciò facendo meglio dell'Ascoli dell'anno scorso), la formazione di Tiddia ha palesato qualche affanno (tre pareggi nelle ultime tre partite, due dei quali in casa). E se si tratti di momentaneo calo di rendimento o di incipiente crisi lo dirà domenica la Pistoiese che riceverà i sardi sul suo terribile campo. Tuttavia Casagrande e compagni restano pur sempre in posizione previlegiata, tale da non destare, almeno per il momento, preoccupazione alcuna.

Dietro, intanto, il gruppo delle cinque squadre in lotta per il terzo posto si è sfilacciato. Ha guadagnato terreno il Pescara, che ha letteralmente schiantato il Foggia, ne ha guadagnato il Monza che, nondimeno, ha dovuto esprimersi al meglio per pareggare la Pistoiese (resta comunque il fatto che la squadra di Riccomini fuori casa, non riesce ad esprimersi come potrebbe), ha mantenuto ottimamente il passo il Lecce, andando a pareggiare a Varese, su un campo cioè dove ormai fa caldissimo. Sicchè la media inglese vede ora il Pescara a meno 5, il Monza a meno 6, il Lecce e la Pistoiese a meno 7 e il Foggia a meno 8. Il che significa che o il Foggia si riprende subito o rischia di essere risucchiato dal centro classifica dopo essere stato a lungo fra le squadre che hanno dominato la fase in finale del campionato.

Sul resto del fronte c'è stato parecchio movimento. L'azione più clamorosa l'ha compiuta la Sambenedettese, che è andata a vincere a Nocera rimontando addirittura lo svantaggio iniziale. Si tratta di un risultato assai importante per gli adriatici in quanto ottenuto ai danni di un'antagonista diretta nella lotta per la salvezza e che rilancia la Samb. Prezioso, per le stesse ragioni, il successo della Ternana ai danni della Sampdoria, anche se ottenuto coi favore del campo amico. La Ternana, del resto, ultimamente, avevà dato segni di salute ritrovata e i due punti colti contro i blucerchiati testimoniano che in casa umbra le cose stanno migliorando. Il Bari, pareggiando a Cesena, ha dimostrato d'essersi ripreso subito dalla sconfitta contro l'Udinese mentre il Taranto s'è fatto irretire da un accorto Palermo, che ha strappato in terra di Puglia un punto d'oro. Il Genoa ha prevalso sulla Spal confermando tuttavia gli antichi vizi. Il Rimini ha resistito sin che ha potuto ad Udine.

Tutto questo movimento ha prodotto le sue conseguenze. La Nocerina è arretrata ulteriormente scendendo a meno 16. La precedono a meno 14 il Rimini e il Varese, a meno 13 il Cesena e la Sampdoria e un terzetto a meno 12 (Taranto, Spal e Ternana). E se la situazione della Nocerina s'è fatta davvero brutta non è detto che le altre sette debbano restare le sole in angustie. Farebbero bene a tenerlo presente Palermo (meno 11) e Sambenedettese, Bari e Brescia (meno 10), tutte squadre che possono ancora guardare in alto

Carlo Giuliani

«TOTO» POPOLARE

ROMA — Il servizio Totocalcio del CONI comunica le quote relative al concorso 24 di domenica 11 febbraio 1979: ai 17.382 vincenti con punti 12 dodici spettano 130.000 lire; ai 220.402 vincenti con punti 11 undici spettano 10.000 lire.

A Cortina nella specialità dello slalom gigante

Titolo italiano alla Giordani

Wanda Bieler ha saltato una porta ed è stata squalificata

CORTINA — Claudia Giordani ha vinto per la quinta volta il titolo italiano di slalom gigante, precedendo di 67 centesimi la diciottenne bellunese Cinzia Valt. Al terzo posto si è classificata Daniela Zini, altra giovanissima, che ha confermato i progressi di questa stagione. La milanese Maria Rosa Quario, vincitrice di uno slalom speciale in Coppa del mondo, è finita al quarto posto, e in verità era forse da attendersi qualcosa di più dalla diciottenne specialista dei pali stretti.

Le prime quattro della «manche» iniziale sono rimaste allo stesso posto della graduatoria: sono soltanto mutati i distacchi. Infatti Cinzia, Daniela e Maria Rosa hanno perduto altro terreno rispetto alla scatenata capitana della nazionale. Maria Rosa, che aveva solo 46 centesimi di ritardo, ha finito per accumularne uno finale superiore ai 3".

Wanda Bieler, che era molto attesa, ha saltato una porta nella parte bassa della seconda discesa ed è stata squalificata. La Bieler, al rilevamento intermedio aveva un ritardo, rispetto alla velocissima Giordani, di 25 centesimi. Con la vittoria di ieri Claudia ha conquistato l'undicesimo titolo italiano della sua carriera. Oggi il programma degli «assoluti» prevede lo slalom gigante maschile, sulla stessa pista Olimpia, con inizio della prima manche alle ore 9. Questa la classifica: 1. Claudia Giordani 2'37"38; 2. Valt a 67/100; 3. Zini a 86/100; 4. Quario a 3"03; 5. Gamper a 3"18; 6. Adams a 3"36; 7. Macchi a 3"72; 8. Bianco a 4"38; 9. Noseno a 4"94; 10. Magoni a 4"98.

A Marassi (ore 18,30)

Questa sera l'URSS affronta il Genoa

Dalla nostra redazione

GENOVA — Vittoriosa lunedì per 3-0 col Prato la nazionale di calcio dell'URSS si presenta questa sera a Marassi (ore 18,30) per incontrare il Genoa. Quella sovietica è una squadra sperimentale imbottita di giovani alle prime esperienze, le meggior parte dei quali rappresenterà i colori di casa alle Olimpiadi di Mosca del 1980.

Il solo autentico «vecchio» della compagnia, con soli 26 anni e già ammirato a Marassi un paio di anni or sono, è Oleg Blochin, della Dinamo di Kiev, scattante, sgusciante, veloce, esperto e abile, veterano della squadra con 58 presenze in nazionale, delle quale è anche il cannoniere con 22 reti realizzate. Anche lunedì sera, a Prato, ha messo a segno una delle tre reti che hanno dato la vittoria alla squadra dell'URSS.

Altri «vecchi» sono il trentenne portiere Yuri Degtyarev (dello Shaktior) con 16 presenze in nazionale ed il suo vice Nikolai Gontar (Dinamo di Mosca) 29 anni e 5 incontri disputati nella rappresentative dell'URSS. Ventisette anni hanno l'attaccante David Kipiani (Dinamo Tbilis), 13 partite, 7 reti realizzate, e Alexander Makhovikov (Dinamo Mosca), con 14 presenze, mentre 26 anni ha Vladimir Gutsev, compagno di squadra di Kipiani, con 6 partite disputate ed una sola rete segnata.

Gli altri sono tutti giovanissimi. Con l'allenatore Simonian, in panchina ci sarà il leggendario Yashin, uno dei più grandi portieri di tutti i tempi, con 78 presenze in nazionale ed oltre un migliaio nella Dinamo di Mosca. «Siamo in tournee — ha detto — perché da noi non si può giocare e non abbiamo tempo da perdere, se vogliamo presentarci allenati alle "nostre" Olimpiadi».

Per questo incontro, Puricelli annuncia la migliore formazione del momento.

s. p.

L'«amichevole» Italia-Olanda si giocherà

ZEIST — L'«amichevole» fra Italia e Olanda, in programma a Milano per il prossimo 24 febbraio, si giocherà regolarmente. Lo ha assicurato un portavoce della Federazione calcio olandese a Zeist dove i rappresentanti delle 37 società professionistiche esistenti in Olanda sono riuniti per decidere come ovviare al periodo di forzata inattività dovuto ad una normale sosta del campionato che poi il maltempo ha prolungato.

«L'annullamento od il rinvio dell'amichevole con l'Italia non è in discussione — ha detto il rappresentante federale — esistono invece problemi per i recuperi delle partite di Lega rinviate per il cattivo tempo».

Una decisione sarà comunque presa domani ed alcuni dei nazionali olandesi proporrebbero di anticipare al 19 l'arrivo in Italia per poter disputare qualche partita di allenamento contro squadre italiane. A tale soluzione si oppongono alcune delle squadre che forniscono giocatori per la nazionale olandese che, tempo permettendo, dovrebbero essere impegnate il 21 nei quarti di finale della Coppa d'Olanda.